



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Al termine dei lavori del Comitato Centrale sono stati presentati due ordini del giorno che sono stati votati in contrapposizione.

L'ordine del giorno presentato dalla Segreteria nazionale della Fiom-Cgil, è stato approvato con 106 voti a favore, l'ordine del giorno presentato da Sergio Bellavita, primo firmatario, ha raccolto 14 voti a favore.

Comitato Centrale Fiom-Cgil

16 gennaio 2014

Ordine del giorno presentato da Sergio Bellavita primo firmatario

Il Comitato centrale della Fiom intende esprimere un giudizio compiuto sull'accordo del 10 gennaio "testo unico sulla rappresentanza" sottoscritto da Cgil Cisl Uil e Confindustria.

L'accordo viola la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha riammesso la FIOM in Fiat, e che riserva i diritti solo ai sindacati firmatari, complici che accettano tutte le sue regole. Accetta e rafforza le deroghe in azienda peggiorative rispetto ai contratti nazionali su orari, prestazione e condizioni di lavoro. Prevede la piena esigibilità delle intese, anche per chi non è d'accordo, e le sanzioni per chi li contrasta per migliorare la condizione dei lavoratori.

Un sistema sanzionatorio che colpisce il sindacato e i delegati aziendali. Esclude il voto democratico e vincolante dei lavoratori sugli accordi. Introduce una giuria di arbitri formata da tre rappresentanti di CGIL Cisl Uil, tre della Confindustria e un "esperto" esterno che decide sui comportamenti delle categorie. Cioè la FIOM sarà giudicata da una commissione dove padroni e sindacati complici sono la grande maggioranza.

Questo è semplicemente l'accordo separato di Pomigliano, il modello Marchionne esteso a tutti. L'accordo, liquidando le libertà sindacali e l'autonomia contrattuale delle categorie, viola i principi e lo Statuto della CGIL per questo la firma di Susanna Camusso è illegittima e per queste ragioni non può essere sottoposto alla consultazione dei lavoratori e degli iscritti.

Il testo unico sulla rappresentanza è la resa della Cgil al modello sindacale della Cisl. Esso è tuttavia in totale coerenza e assume sino in fondo i principi delle intese interconfederali del 28 giugno 2011 e del 31 maggio 2013 esaltati nel documento congressuale di maggioranza "Il lavoro cambia il futuro".

E' il combinato disposto di queste intese interconfederali che occorre contrastare in quanto instaurano un modello aziendalistico e corporativo che cancella nei fatti il sindacalismo democratico e di classe nel nostro paese, consegnando i lavoratori e le lavoratrici al dominio assoluto dell'impresa.

L'accordo del 31 maggio 2013 per tutte queste ragioni è uno spartiacque nella storia sociale e politica del paese. Il Comitato Centrale della Fiom chiede alla Cgil il ritiro della firma e si riserva di agire ogni iniziativa a contrastare l'applicazione dell'accordo.